

Il Grande Fratello bis, la rivincita annunciata

Castronuovo di Sant'Andrea. L'evento televisivo del Grande Fratello 2000 in Italia, per diverse circostanze, come la novità di un programma che è già diffuso in Europa e la curiosità della platea televisiva del nostro Paese, ha avuto riconoscimenti come il "telegatto" quale programma culturale dell'anno ed apprezzamenti da parte dei telespettatori, attraverso i dati auditel. Sono emerse però nei teleutenti desideri voyeuristici, un tempo tabù, ma oggi fortunatamente, per alcuni aspetti non ultimo quello di manifestare le proprie libertà di osservazione e di giudizio a tal proposito, palesi.

Ne è stato evidenziato, da parte degli addetti ai lavori e dell'opinione massmediatica, l'aspetto psico-sociologico, come se, a mio giudizio, non si fosse avuta la sensazione comune che dieci ragazzi "isolati dal mondo" stessero recitando la parte di un copione ben studiata.

Passi tutto questo, ma quest'anno, per una serie di avvenimenti, la TV poteva ben privarcene di sceneggiate ormai trite; mi accingo ad esporre i motivi personali per oscurare il programma.

1) E' inconcepibile, all'indomani dell'atto orribile recato all'America ed al mondo tutto, tenere nell'ignoranza completa queste cavie da laboratorio "comportamentale"; è evidente che le sorti del mondo non dipendano da disquisizioni dialettiche dei ragazzi del G.F.2001, ma in questo momento storico nessuno può sottrarsi ad un confronto, ad una valutazione, ad una riflessione che, seppure in minima parte, possa dare un contributo ad una futura e pacifica integrazione culturale perché dell'accaduto siamo tutti vittime e responsabili ad ogni livello. Non basta, a mio modesto parere, l'aver messo le mani avanti, da parte degli autori, di poter sospendere il programma in questione, qualora la situazione bellica dovesse volgere all'inimmaginabile.

2) Il remake, cioè il rifacimento in senso lato di un qualcosa già fatto, termine comune nell'ambiente dello spettacolo, non è il massimo che si può ottenere da personaggi, registi, autori, etc. sempre alla ricerca della diversità culturale, di nuove emozioni da offrire al telespettatore, ma ripiegati, con questo artificio, ad un rallentamento della creatività, qualità che l'uomo sta ormai perdendo. E' chiaro a tutti che di solito un programma rifatto, vuoi un film o altre forme di spettacolo, non riescono ad avere consenso forse perché ritorna attuale la massima oraziana: i monti hanno partorito, ma è nato un piccolo topolino".

3) La televisione, grazie soprattutto a Striscia la notizia che ha smascherato programmi "truccati", ci ha portato a conoscenza che occorre diffidare di quello che

vediamo sullo schermo poiché è tutto finzione; detto ciò è ovvio che, secondo il mio punto di vista, vi sono in questo “appartamento” persone già navigate e non ignote nell’ambiente televisivo. Il tempo ne sarà testimone, basterà pazientare.

4) Come già ho detto sopra, nella prima edizione si è voluto in ogni modo trarre spunti psicologici ma soprattutto sociologici dal programma; non penso che la gente guardando il programma ha la tentazione di imitare il suo idolo di turno, com’è successo per il personaggio Pietro Taricone, osannato quale ragazzo perfetto, a meno che non voglia estrarne, come avveniva nelle tragedie greche, l’aspetto catartico, cioè una purificazione dell’anima.

5) Da ultimo argomento, contro il G.F.2001, prendo in considerazione l’indecenza e di comportamento e di linguaggio che non si riesce più ad arginare come fenomeno, ma soprattutto non vi si vuole porre rimedio per una voglia sempre maggiore di stupefare il telespettatore. Non è sufficiente 24 ore al giorno sentire i suoni, ovvero i bip, che oscurano il turpiloquio, come se questo accorgimento tecnico potesse bastare a mettere a tacere l’ormai perso comune senso del pudore. *Di Sario Mario*

Art. “Lucania” 4/10/2001